

GIORNALE DI PASSARIANO.

Venerdì 8. Maggio 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE

TURCHIA.

Costantinopoli 6. Marzo.

Una circostanza vantaggiosissima per la Porta si è la dichiarazione ultimamente fatta dal ministro d' Austria , portante che la sua Corte è fermamente risoluta d' osservare la più esatta neutralità nella guerra scoppiata tra la Porta ottomana e la Russia . Questa nota è concepita in termini obbligantissimi . Fra le altre cose la medesima assicura , che l'Austria non acconsentirà mai che una Potenza qualunque s' ingrandisca a spese della Porta , e arbitrariamente s' approprii alcuna delle provincie alla Porta spettanti . Il gen. Sebastiani , ambasciator di Francia , ha inoltre notificato al ministro turco che la Corte di Vienna aveva acconsentito che l' armata francese d' Italia passasse pel Friuli austriaco per recarsi nella Bosnia . (*J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 31. Marzo.

Si è spedito ordine alle squadre , che sono in crociera , di raddoppiare la loro vigilanza , poichè pare , che la squadra combinata francese e spagnuola si

disponga a sortire con gran numero di bastimenti da trasporto .

Se il sig. Liston , mandato a fare delle nuove proposizioni alla Porta , non ottiene il suo intento , un corpo d' armata inglese passerà ad occupare l' Egitto . Tutte le truppe impiegate , che sono in Inghilterra , dovranno recarsi all' Indie orientali . (*Gaz. de France*) .

Londra 11. Aprile.

Le voci di una vicina spedizione sul continente acquistano ogni giorno più consistenza . Tutte le truppe sono arrivate sulle coste , elle non aspettano che l' ordine dell'imbarco . Il Governo ha noleggiato tutti li bastimenti di trasporto necessarj all' spedizione . Quelli federati di rame sono noleggiati in ragione di 19. schelini per tonellata , e gli altri in ragione di 17. (*J. du S.*)

ALLEMAGNA

Amburgo 15. Aprile.

Il Telegrafo degl' 8. annuncia , che 30,000 uomini di trappa Spagnuola di cui 6,000. di cavalleria , e 24,000. d' infanteria arriveranno verso la fine di questo mese sulle sponde dell' Elba . Il passaggio per Berlino è continuo di truppe Francesi , e di munizioni d'ogni specie . (*J. du S.*)

Altra del 15.

Secondo le ultime lettere di Londra ,

ia è sti-
ormi . I
ti i sen-
dell' Asia ;
aprirsi ,
commer-
e de' be-
(L'Argo)

ova altera-
veramente
che forma-
scun gior-
ne che non
e non può
tbi , e per-
aventi che
I governo ,
pubblica-
rvertir gli
un simile
ultà . Lo
vertimen-
pa lasciarsi
nto .

7.
che il
del Di-
sato per
li , Gio-
timana ,
orrenti .

Valuta
atiana

Centes.

33

—

59

—

60

—

la navigazione di Waiter è dichiarata libera per ogni mercanzia ad eccezione de' commestibili. Si spera che il governo brittanico rilascerà le navi che sono state arrestate posteriormente al 1. Febbrajo.

Si scrive dall' Annover che dopo il ritorno del sig. consigliere di Grotte dal quartier generale francese, si è sparsa voce in quella città che il ministero dianzi elettorale d' Annover lascerà il paese.

Il maggior prussiano barone di Husserheim è giunto li 5. Aprile da Malmö, con una missione del suo Sovrano presso il Re di Svezia.

Si conferma che sono ristabilite le comunicazioni tra Pillau e Danzica per la via di Frisch-Hoff. Ai 29. Marzo è giunto per mare a Danzica un rinforzo di Russi.

Il blocco della Peene, ordinato li 29. marzo dal Re di Svezia, si estende ora all' imboccatura dell'Oder.

Il Re di Svezia ha nominato agli 8. di questo mese, gran-croce dell'Ordine della Spada, il governatore generale di Stralsunda barone d' Essen; l'ajutante di campo-generale e colonnello, barone di Towast, ed il colonnello barone di Vegesack. Questi officiali comandavano la guernigione di Stralsunda. S. M. ha nominato in oltre generali d'infanteria, il barone di Steding, ambasciatore presso la corte di Russia, ed il luogotenente barone d'Armfeldi. Il governatore generale d' Essen è stato nominato generale di cavalleria. (J. de l' Emp.)

Francfort 18. Aprile.

Corre voce in tutta l'Allemagna che l'Imperatore di Russia si è finalmente deciso di accettare la mediazione dell'

Austria di già accettata dalla Francia, e dalla Prussia per stabilire la pace del continente. Si assicura, che il Signor Nowosilzof ha ricevuto a Memel ove esso si trova, delle istruzioni della sua Corte, che l'autorizzano a rinnovare le negoziazioni; Si aggiunge, che il viaggio del Principe di Lichstenstein in Polonia, e quello del General Clerche al quartier Imperial Francese sono relativi a quest' oggetto. (J. du S.)

Altra dei 20.

Le lettere di Danzica, del 31. Marzo, portano che questa città non era stata ancora bombardata a quell'epoca, ed una tale osservazione prova che essa era alla vigilia del bombardamento. Questa piazza è mediocremente fortificata per se stessa, e di più è dominata all' ovest dalle vicine alture; il suo vantaggio è d'essere situata quasi sulle sponde della Vistola ad una piccola lega dal mare, d'esser per tal modo coperta della parte dell'est da un'isola bassa ed arenosa, e d'esser circondata da due braccia della Vistola: dalla parte del Nord ha una cittadella che signeggia il porto e l'ingresso del fiume, e che si chiama Weichsel-Munde o semplicemente Munde; a questo forte bisogna aggiungere le opere che Federico II. fece alzare a Neu-Tahrwasser, opere destinate a tagliare le comunicazioni di Danzica, e che servono oggi a mantenerle. Fu dunque necessario che gli assedianti s'occupassero prima ad impadronirsi di queste posizioni intermedie, le quali separano la città dal mare. Fatto questo è evidente che una città di 47m. abitanti non potrà resistere lungo tempo.

(J. de l' Emp.)

Altra dei 21.

Lettere dell'armata francese, datate da Osterode e da Thorn il 9. e il 10. di questo mese, recano che una forte divisione dell'ottavo corpo d'armata sotto il comando del maresciallo Mortier era dianzi passata a Thorn per dirigersi sulla Passarge ond'entrare nella linea della grande armata. Il maresciallo Mortier non era però ancora arrivato. Si aggiunge che tutte le truppe francesi trovavansi in piena tranquillità ne' loro alloggiamenti, e che i movimenti occorsi alla fine di Marzo fra parecchie divisioni erano totalmente cessati. Già da gran pezzo non vi sono pur state in Polonia azioni parziali, giacchè le truppe russo-prussiane sono rimaste chete chete ne' loro quartieri d'inverno. Non si poteva prevedere quando sarebbero per ricominciare le operazioni militari. Continuano a circolar voci di pace, ma senza ottenere molta fiducia, benchè le comunicazioni, sia per mezzo di corrieri, sia per mezzo di parlamentarj, fra i quartier generali francesi e russi, e tra l'Imperatore e il Re di Prussia, fossero ognora frequentissime.

Ci si scrive da Finkenstein in data dell' 11. Aprile quanto segue: „ S. M. ha passata in rivista i tre corpi principali dell'armata; gli officiali ultimamente promossi a gradi superiori trovansi ai loro posti rispettivi: S. M. ha rivolte le parole più incoraggiatrici ai soldati. Gli ambasciatori di Turchia e di Persia sono arrivati al quartier imperiale; dopo le ceremonie consuete, sono stati ammessi all'udienza di S. M. Si aspettano le prime belle giornate per riaprire la campagna, se la Russia non aderisce alle proposizioni che le

sono state fatte. Tutti i corpi della Grande Armata si riuniscono in tre corpi principali; l'artiglieria forma una fronte terribile. Le potenze alleate spediscono nuovi rinforzi, i quali sotterrano alle truppe che trovavansi davanti alle piazze assediate. Si aspetta con impazienza che suoni l'ora della pace o d'una grande battaglia: tutto è pronto; un solo sguardo dell'Imperatore deciderà ogni cosa. Si sa, che anche i russi hanno divisa la loro armata in tre grandi corpi; uno sarà comandato dal Re di Prussia, il centro dal Principe Costantino, e l'ala destra da Benigsen. (J. de l' Emp.)

Bayreuth 13. Aprile.

Il sig. gen. prussiano conte di Tauenziero arrivò quà ieri l'altro da Bitche in Francia; egli ha continuato nella notte il suo viaggio per il quartier generale francese, ove sarà cambiato contro un altro generale. Secondo quanto sentiamo, deve pure essere cambiato S. A. R. il Principe Augusto di Prussia. (Gaz. di Bayreuth)

BAVIERA

Monaco 17. Aprile.

Si parla di segnalati vantaggi riportati dai Turchi e dai Persiani sui Russi. Vuolsi che il general Michelson sia stato scacciato dalla Valachia da Mustafa-Bairactar, il quale gli ha preso 12. pezzi d'artiglieria, e fatto 800. prigionieri. Da un'altra banda pretendesi che i Tuchi sieno entrati nella Crimea, ed i Persiani sieni impadroniti de' più importanti passaggi del Caucaso. (J. de l' Emp.)

DANIMARCA.

Copenaghen 15. Aprile.

Si scrive da Danzica, che al 2. Aprile, i Francesi, per provare le loro bat-

terie, hanno tirato una ciaquantina di bombe di 150. libbre, le quali tutte caddero nel centro della città. Gli abitanti sono nelle più crudeli angoscie.

(*Jour. de Paris*)
OLANDA

Dall'Aja 18. Aprile.

Le lettere di Londra parlano del grande imbarazzo in cui si trovano li nuovi ministri, e dell'inquietudine in cui sono riguardo alle disposizioni delle potenze alleate. Egli è certo, che l'ultimo ministero ha dato dei soggetti di malcontento alla Russia, e si crede, che l'Imperatore Alessandro stanco d'unire li suoi destini a una nazione che cangia di principj politici in ogni cangiamento di ministero, sembra deciso ad entrar in serie trattative di pace con la Francia.

Gli Inglesi si fanno vedere dinanzi le nostre coste, come hanno fatto ultimamente dinanzi quelle di Francia. Hanno in vista molti punti minacciando uno sbarco, ma fin'ora non hanno niente intrapreso, e si sono contentati d'essersi mostrati. (*J. du S.*)

Stuttgart 17. Aprile.

Le nostre truppe in Slesia sono divise in due, o tre piccoli corpi e prendono delle nuove posizioni per osservare le fortezze prussiane in cui si trovano ancora delle guernigioni nemiche. La partenza del corpo dell'armata Bavarese per la Vistola, ed il Bug hanno resa necessaria questa misura. Da qualche settimana non è successo niente di nuovo in Slesia. (*J. du S.*)

Altra dei 17.

Da qualche tempo un corpo Austria-co composto d'infanteria era stazionato nel circondario di Schawding all'estre-

mità della frontiera occidentale dei Stati d'Austria, ed a qualche distanza dalla fortezza di Branau. Il suddetto corpo ha avuto ordine di ritornare nell'interno dell'Austria, e si crede, che non sarà rimpiazzato. La Corte di Vienna non lascierà sui confini della Baviera che qualche distaccamento di cavalleria necessaria per sostener gli impiegati delle dogane, e gli agenti di Polizia relativamente ai stranieri, ed al sequestro delle mercanzie proibite

NOTIZIE INTERNE.

REGNO D'ITALIA

Milano 20. Aprile.

Abbiamo ricevute notizie da Costantinopoli fino alla data del 26. Marzo: esse portano la continuazione degli avvenimenti occorsi dopo l'uscita della squadra inglese dai Dardanelli.

Il fuoco delle fortezze ha costretto il nemico ad abbandonare sulla costa una corvetta ed un vascello di trasporto: un vascello di linea estremamente maltrattato non si è potuto salvare se non mediante al soccorso successivo avuto da altri vascelli. La squadra inglese si è ancorata sulla costa di Troja per ristorarsi, e vi tentò in seguito uno sbarco nella speranza d'impadronirsi del castello de' Dardanelli. Ma questo progetto andò intieramente fallito. Gli Inglesi furono vivamente respinti, e perdettero molta gente.

La squadra inglese, malgrado il rinforzo di 8. vascelli di linea russi com-

mandati dall'ammiraglio Siniavin, è ripartita per Malta.

L'ammiraglio Duckworth ed il contr'ammiraglio Louis sono stati feriti nel ripassare i Dardanelli: il primo lo è stato assai gravemente.

Dopo la partenza della squadra inglese, i russi avevano tentato di cannoneare Tenedo; ma questo attacco è stato infruttuoso.

Verona 20. Aprile.

Tutta la settimana passata abbiammo avuto un continuo passaggio di truppe per la nostra città. Quindici reggimenti d'infanteria e tre di cavalleria si sono diretti, dalla via del Titolo, verso la Grande Armata. Queste truppe deggono essere successivamente rimpiazzate da un numero eguale di reggimenti, provenienti dall'interno della Francia. Molte teste di colonna, che stanno attualmente attraversando le Alpi, sono destinate a venire di guernigione nella nostra città, e già ne abbiamo avuto l'avviso preventivo.

N. 5348. Segr. Gener.

REGNO D'ITALIA

Udine Primo Maggio 1807.

I L P R E F E T T O
del Dipartimento di Passariano.

A V V I S O .

Col rispettato Circolare Dispaccio 7. corrente Num. 4761. S. E. il Ministro dell'Interno ha manifestato le sue maggiori sollecitudini dirette ad assicurare una più estesa affluenza dei Ricorrenti ai premj divisati dal Decreto di S. A. I. 9. Settembre 1805. da distribuirsi nella Capitale del Regno il giorno 15. Agosto, giorno anniversario della nascita di S. M. I. e R. a tutti que'suditi Italiani della stessa M. S. che a-

vranno con nuove scoperte, e perfezionamenti in oggetti d'industria, d'Armi, o di Agricoltura dilatate le sorgenti della Nazionale prosperità. Inesivamente alle sollecitudini medesime dovranno tutti gli industriali del Dipartimento presentare in tempo idoneo alla Prefettura le loro dimande pel concorso al premio corredate dai Titoli e dai Campioni dei lavori ai quali si riferiscono, affinchè dalla Prefettura stessa si possa in tempo abile, e previe le condizioni portate dai Regolamenti in proposito, farne al competente Ministro la voluta trasmissione.

Se dall'essere state nello scorso anno di sovverchio ritardate le disposizioni relative alla presentazione dei Titoli, derivò per avventura la poca concorrenza ai memorati premj superiormente rimarcata (giacchè non vuolsi tale circostanza attribuire ai pochi progressi fatti dagli Italiani nei diversi rami di industria) prevenuto in tempo non avrà quest'anno a riprodursi un tale inconveniente. Giova quindi sperare che nella onorevole concorrenza provvidamente aperta all'incoraggiamento, ed alla ricompensa degli industriali, il Dipartimento di Passariano saprà manifestarsi compreso da una generosa ed utile emulazione, e giustamente sensibile alla lode, ed alla considerazione del Governo. (SOMENZARI).

Lirutti Segr. Gen.

REGNO D'ITALIA.

Udine li 1. Maggio 1807

I L P R E F E T T O
Del Dipartimento di Passariano.

A V V I S O .

Avendosi dovuto osservare, che taluni si credono muniti di regolari ricapi-

ti quando abbiano riportato dei Certificati dai Parrochi, o delle Carte da incompetenti Uffici per cui non di rado vengono arrestati dalla Gendarmeria, alla quale per le ispezioni che le sono affidate dalla Legge incombe la sorveglianza sulla regolarità dei ricapiti stessi; la Prefettura da una parte, avuto riguardo alla buona fede in cui sono i Latori di simili Carte, e dall'altra volendo, colla piena osservanza dei veglianti Regolamenti prevenire le spiacerevoli conseguenze sopra rimarcate deduce a pubblica notizia, e diffida chiunque.

Che non viene risguardata come regolare alcuna Carta, Passaporto, o Certificato, che rilasciata in questo Dipartimento non lo sia dall'Ufficio di Prefettura, e che non è attendibile altro ricapito qualunque sia l'Ufficio o la persona che lo rilascia.

Quindi chiunque sarà soggetto alle ispezioni di Polizia per mancanza di tale scorta dovrà imputare a se stesso le conseguenze alle quali andrà soggetto non potendo altrimenti essere sottratto dalle prescrizioni delle Leggi veglianti su tale proposito.

Sia pertanto della sollecitudine dei Parrochi, e dell'obbligo degli Uffici di rendere chiunque avvertito dell'invalidità delle Carte di cui fosse ora in possesso, e che non avessero il requisito preaccennato, ritenuto che si comprendano nelle medesime quelle rilasciate dal già Magistrato Civile, e dalla cessata Delegazione Dipartimentale di Polizia.

La Gendarmeria è invitata ad esser ben vigile sulla esecuzione di questa diffidazione, ed anco la Forza armata di Finanza nelle indagini di suo istituto potrà farsi carico di tale circostanza.

E perchè niuno possa allegarne ignoranza, oltre la pubblicazione della presente ai luochi soliti delle Comuni, sarà letta dai Parrochi dall'Altare in occasione di festa, e della Messa di maggiore concorso.

(SOMENZARI.

Lirutti Segr. Gen.

Udine 8. Maggio 1807.

Jerì in questa Città venne solennemente celebrato il giorno anniversario dell'Incoronazione a Re d'Italia di S. M. NAPOLEONE I. Imperatore delle Gallie. Quest'epoca gloriosa che marca il risorgimento politico d'Italia, che di nuovo la colloca nel rango che le appartiene fra le nazioni della culta Europa, che richiama negli Italiani il sentimento, da tanti secoli spento, della loro grandezza, e che viene segnata da quell'Eroe trionfatore, mandato dalla Provvidenza a ricompor l'Universo sulle basi dell'ordine, della libertà, e della prosperità de' Popoli, esige da tutti gli Italiani distintamente l'espressione della loro esultanza. A questa festa, ch'era di tutti i cuori, dovevano ancora legarsi, e parteciparvi tutti i sentimenti, e tutte le classi. Quindi fu essa dalla saggezza delle Autorità disposta in modo, che riunisse tutti i voti, e la soddisfazione di tutti.

Una solenne Messa, e dopo la Messa il solito Inno Ambrosiano (*) venne cantato nel Duomo di questa Città in ringraziamento del segnalato beneficio ricevuto. Tutte le Autorità civili e militari vi assistettero: una immensa folla di popolo riempiva il sacro Tempio, e tutti gli assistenti si mostraron penetrati dal sentimento che accompagnava la religiosa funzione.

Era-

(*) Corse un' errore nell' antecedente numero di questo Giornale alla pagina 308. Doveva stamparsi Inno Ambrosiano, e non Gregoriano. Questi sbagli scappano alla distrazione appunto perchè non si credono possibili.

Erano preparati degli spettacoli civici, a cui doveva partecipare tutta la popolazione, e a cui infatti vi partecipò col suo grande concorso, e col comunicar che fece ad essi la gioja di cui era animata.

V'ebbe la sera circolo nella Casa d'abitazione del Signor Prefetto Somonzari, a cui intervensero le prememorate Autorità, e i personaggi più qualificati del Dipartimento. I trattenimenti del-

la musica e della danza, alternati da copiosi e squisiti rinfreschi occuparono giocondamente i convitati. La Città venne illuminata durante la notte, e tutta la notte venne ravvivata dai passeggi, dalle particolari feste, e dallailarità degli abitanti. Il Teatro fu aperto gratis. Mai più tanto motivo di festa, e mai più non si vide un'esultanza così bene, e così generalmente espressa.

Module chiamate dal precedente Foglio N. 39. pag. 311.

A.

MODULA DEI FOGLI DEL SOMMARIO.

COMUNE DI

Numeri della Mappa	Subal- terai.	POSSESSORI.	Denominazione dei Pezzi di terra.	Qualità	Superficie	
					Classe censuarie	Centesimi

B.

MODULA per Fogli del Quinternetto delle Calcolazioni.

Numeri della Mappa	dei Trian- goli.	Dimensioni della base e dell'altezza.	Prodotto della base nell'altezza	Somma dei prodotti	Superficie	
					Classe censuarie	Centesimi

Per la prima volta

REGNO D'ITALIA.

Dipartimento di Passerano.

Venzone tredici Aprile mila ottocento sette.

EDITTO.

Per ordine del Tribunal Civile di Prima Istanza di Venzone, si notifica al Sig. Sebastiano qu. Francesco Mistruzzai, esserli oggi contro di lui presentata allo stesso Tribunale, dalli Fratelli Paolo, Francesco, Giuseppe, e Giambattista Figli del quondam Zuanne Valent, una Petizione al N. 49, nelli punti. Primo. Che resi condannato al pagamento di Venete Lire 50; 18 e mezzo fanno d'Italia L. 277,86; dalli detti Fratelli pagate agli Creditori dei Mistruzzai come si deume dalla liquidazione prodotta in Allegato sub B essendo con ciò il medesimi subentrate nelle ragioni dei Creditori stessi. Secondo. Sarà sentenziato a pagare il prò in ragion del sette per cento sopra la detta somma dall' Anno 1807. sino all'effettiva consegna dell'intero pagamento, ed impiorati gli opportuni provvedimenti di ragione.

Non constando al Tribunal medesimo il luogo dell'attual dimora del nominato Sebastiano Mistruzzai; e potendo egli trovarsi fuori degli Stati di Sua Maestà l' Auguissimmo Nostro Sovrano, è stato nominato a tutto pericolo di esso assente l'Avvocato Signor Mario dal Pozzo, affinchè in qualità di Curatore speciale lo rappresenti in Giudizio nella suddetta veritiera, la quale verrà con tal mezzo trattata, e decisa a termini di legge.

Resta pertanto avvisato il ridotto Mistruzzai, col presente pubblico Editto, quale avrà forza della più regolare intimazione, accoché egli sappia, che venne destinata la giornata dell' 13. Luglio prossimo vegnente alle ore 10. antimeridiane per l'auitazione verbale con le avvertenze deli Paragrafi 20. e 25. dell'ancor vegliante Austriaco Regolamento, al quale oggetto potrà volendo far tenere, e somministrare al detto Curatore le Carte tutte di cui credesse far uso per la propria difesa, sciegliendo anche, colla debita notizia a questo Tribunal, altro Patrocinatore, ed usando di tutti quei mezzi, che crederà opportuni, nelle vie però regolari, e di giustitia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti Luoghi, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Dipartimentale.

I Martini Presidente.

De Fornara pro-Segretario.

Per Copia conforme
De Fornara pro-Speditore.

Per la prima volta

REGNO D'ITALIA.

Dipartimento di Passerano.

Venzone trenta Aprile mila ottocento sette.

EDITTO.

Da parte del Tribunal Civile di Prima Istanza di Venzone si notifica al Signor Sebastiano quondam Francesco Mistruzzai, avere dinanzi il Tribunal medesimo, la Ditta Signor Antonio Pidatti Speciale, presentata l'odierma Petizione N. 55., in punto di pagamento di Venete L. 934; 17 fanno d'Italia L. 488,57 in residuaria dipendenza di Medicinali, e capi vivi concreti dall'anno 1766. sino all'anno 1796., d'interesse in ragion dei sei per cento, e spese; ed implorata l'assistenza giudiziaria conforme alle regole di giustitia.

Ignoto essendo a questo Tribunal il luogo dell'attual dimora di detto Mistruzzai; e potendo il medesimo ritrovarsi fuori degli Stati di Sua Maestà in Italia, è stato deposto a di lui pericolo, e spese l'Avvocato Signor Mario dal Pozzo, affine, che lo rappresenti come Curatore in Giudizio nella suddetta veritiera a termini del Paragr. 49. del Regolamento Giudiziario tuttora vigente.

Ne ressa quindi avvistato il predetto Mistruzzai col presente pubblico Editto, che avrà forza di legale citazione, ad effetto, che in ogni caso sappia comparire tempestivamente in persona, per il contraddiritorio verbale fissato pel giorno 1. Agosto prossimo venturo alle ore 10. antimeridiane, a dedurre le sue eventuali ragioni in questo Tribunal con le avvertenze portate dalli Paragrafi 20., e 25. del detto Regolamento, ovvero consegnare al destinato Patrocinatore i documenti di sua difesa, od istituire egli stesso un'altro Procuratore, notificandolo al Tribunal medesimo, e finalmente prendere quelle direzioni legali, e conformi al buon ordine, ch'esso riputerà giovevoli, mentre altrimenti dovrà egli attribuirle a se medesimo le conseguenze che risulteranno dall'aver ciò omesso di fare.

Il presente, pubblicato, ed affisso ai soliti Luoghi, sarà per tre volte consecutive inserito nel Giornale di Passerano.

Per l'absenza del Signor Presidente
I Cesare Gattolini Giudice.
De Fornara pro-Segretario.Per Copia conforme
De Fornara pro-Speditore.